

Inaugurato il nuovo anno accademico della Pontificia Università della Santa Croce

Mons. Echevarría: “Radicare la fede e la vita cristiana in noi stessi e nella cultura del nostro tempo”

Master su “*Religione e società*” per il 25° dell’Istituto di Scienze Religiose all’Apollinare: il 12 novembre la presentazione con l’intervento del Card. Angelo Bagnasco

ROMA (10 ottobre 2011) – *“L’orientamento del nostro lavoro universitario deve contribuire a radicare la fede e la vita cristiana in noi stessi e nella cultura del nostro tempo”*, superando una visione unicamente *“utilitaristica”* della propria missione e favorendo un più intimo rapporto con Dio. È ciò che ha affermato il Prelato dell’Opus Dei e Gran Cancelliere della Pontificia Università della Santa Croce, **Mons. Javier Echevarría**, nel discorso di inaugurazione del nuovo anno accademico 2011/2012, pronunciato alla presenza del collegio dei docenti, degli studenti e del personale amministrativo.

Citando il Santo Padre Benedetto XVI nel suo discorso ai giovani professori universitari riuniti a San Lorenzo de *El Escorial* durante la Giornata Mondiale della Gioventù (19 agosto 2011), Mons. Echevarría ha ricordato che *“non basta limitarsi ad insegnare o studiare i diversi trattati”*, poiché *“la fede esige di essere vissuta, incarnata ogni giorno”*. Solo in questo modo è possibile essere per i giovani degli *“autentici maestri”*, capaci di suscitare in loro *“questa sete di verità che hanno nel profondo e quest’ansia di superarsi”*, e diventando al contempo *“stimolo e forza”*.

Rivolgendosi agli studenti, il Gran Cancelliere li ha esortati a santificarsi attraverso l’amore per lo studio e per *“tutte le persone con cui condividiamo questo lavoro”*, soprattutto nei momenti *“più ardui”*.

In questo cammino di santificazione di *“quanti hanno l’incarico di collaborare alla diffusione della verità”*, diventa indispensabile la virtù dell’*“umiltà”*, grazie alla quale *“sapremo dialogare, perché avremo capacità di ascolto”* e sapremo riconoscere i nostri sbagli, perché *“la stessa verità è sempre più alta dei nostri traguardi”* (Benedetto XVI).

La *“frammentarietà del sapere e della vita”* che caratterizza molte aree culturali del nostro tempo, e qual è in tal senso *“il contributo di una pontificia università”* è stato il tema della lezione magistrale affidata quest’anno alla Facoltà di Filosofia e tenuta da **Mons. Lluís Clavell**, professore ordinario di Metafisica.

“La frammentazione trasforma le università in una sorta di arcipelago umano”, con docenti e ricercatori che *“comunicano poco tra di loro, perché usano metodi e linguaggi diversi”*. Secondo Mons. Clavell, è invece auspicabile *“una collaborazione fruttuosa tra le scienze per una conoscenza più adeguata della realtà stessa e per un migliore servizio all’uomo”*, e ciò è fattibile *“solo se i professori lavorano di più insieme”*.

Anche la *“separazione tra la ricerca e la didattica”* rischia di sgretolare *“l’università stessa, come centro formativo in cui i docenti insegnano ciò che loro stessi stanno ricercando”*. In questo panorama, infatti, si fa strada la figura del *“ricercatore senza docenza, che si affianca al normale professore, certamente specialistico, con compiti quasi solo didattici ma con scarso lavoro di ricerca”*. Ciò trasforma le facoltà universitarie in semplici *“scuole professionali finalizzate a fornire solo capacità tecniche agli studenti secondo le esigenze del mercato”*.

Questa dinamica, inoltre, provoca sulle persone dei cosiddetti “*effetti perversi*” e rende la formazione degli studenti “*composta da molti piccoli frammenti specializzati, ma dispersa e senza unità per la persona stessa e per il futuro esercizio professionale*”.

Il rimedio ad una simile e diffusa problematica si incontra, secondo lo studioso, nella “*interdisciplinarietà, concepita come un atteggiamento personale*”. È pur vero che “*la presenza di diversi saperi nella stessa persona è realizzabile in modo limitato, ma dovrebbe essere operativa come inclinazione profonda*”, poiché “*la vera interdisciplinarietà è quella che si dà in ognuno di noi nel cercare di arrivare all’unità del sapere*”.

Nel suo saluto, il Rettore Magnifico **Mons. Luis Romera**, ricordando che “*nel mistero di Cristo si rischiarano i misteri che si nasconde in ciascun essere umano*”, ha affermato che tra i primi obiettivi dell’università, vi è proprio “*l’approfondimento del mistero di Cristo*” e la capacità di “*esprimerlo in modo significativo per l’uomo di oggi*”. Come la Croce “*si espande con il desiderio di abbracciare il mondo per salvarlo*”, così noi siamo chiamati ad “*elaborare un pensiero cristiano in grado di dialogare con la cultura contemporanea*”, contribuendo “*all’evangelizzazione del mondo di oggi*”, evidenziando le sue “*virtualità*” e i suoi “*lati problematici*”, e “*promuovendo una società più autenticamente umana*”.

Nei vari discorsi pronunciati nel corso della cerimonia di inaugurazione, che è stata preceduta dalla Santa Messa votiva dello Spirito Santo nella Basilica di Sant’Apollinare, si è anche fatto espresso riferimento alla figura del **Beato Giovanni Paolo II** e al suo legame con la Pontificia Università della Santa Croce. In particolare, durante l’omelia, il Gran Cancelliere ha ribadito come questo Pontefice “*ha guardato con paterno affetto il lavoro della nostra Alma Mater, considerandolo come un altro crocevia di riflessione e di dialogo per aiutare professori e studenti ad addentrarsi nei misteri di Dio, ed affinché noi tutti sentissimo la necessità di essere veramente apostoli*”.

Come ormai consuetudine, anche quest’anno sono state consegnate le **medaglie d’argento** dell’Università al personale che ha compiuto i 25 anni di servizio: il prof. **Luis Navarro**, decano della Facoltà di Diritto Canonico; il prof. **Lorenzo Dattrino**, docente presso l’Istituto di Scienze Religiose all’Apollinare; la sig.ra **Adriana Di Paolo**, segretaria dell’Istituto di Scienze Religiose all’Apollinare; il dott. **Ambrogio Piras**, segretario generale aggiunto dell’Università; il sig. **Roberto Prata**, addetto di Biblioteca; il sig. **Egidio Lombardi**, addetto di Segreteria Accademica; il sig. **Daniele Cherubini**, segretario dell’Ufficio Consulenza Studenti.

Quest’anno ricorre il XXV Anniversario di fondazione **dell’Istituto Superiore di Scienze Religiose all’Apollinare**, eretto dalla Congregazione per l’Educazione Cattolica il 17 settembre 1986 e posto sotto la tutela accademica della Facoltà di Teologia.

Per l’occasione, il prossimo **12 novembre** si terrà un atto accademico con la partecipazione del Card. **Angelo Bagnasco**, Presidente della Conferenza Episcopale Italiana, che terrà la prolusione su “*Magistero ecclesiastico e ordine politico: libertà e responsabilità dei fedeli laici nella vita pubblica*”.

Verrà inoltre inaugurato il **Biennio specialistico e Master su “Religione e Società”**, che – come spiegano gli organizzatori – intende offrire una specifica attenzione all’attuale crisi antropologica ed etica della politica e dell’economia, “*spaziando dalle più cruciali questioni al centro del dibattito scientifico e con uno sguardo ai problemi posti dal multiculturalismo, dal pluralismo religioso e dal rapporto tra la funzione magisteriale della gerarchia ecclesiastica e il ruolo del laico cristiano nella vita pubblica*” (Per ulteriori informazioni: issrapoll@pusc.it - www.issra.it).

UFFICIO COMUNICAZIONE